

La rete e le risposte alle sue insidie

Una sintesi dell'incontro per catechisti e genitori. Come conoscere ed evitare i rischi di Internet

L'incontro online promosso dalla pastorale giovanile diocesana giovedì 15 aprile ha provato ad approfondire i rischi della rete con l'aiuto di due esperti: il **dottor Stefano Lassi**, psichiatra a referente per il servizio tutela minori e persone vulnerabili della Cei e lo psicoterapeuta **Daniele Mugnaini**. L'incontro, che è disponibile online sul canale YouTube della diocesi, offre numerosi spunti di riflessione utili per genitori e educatori.

Lassi si è soffermato sulle derive più pericolose del Web, ricordando, in primo luogo che usare i social non significa conoscerli. L'ignoranza digitale si trasforma assai facilmente in un'insidia pericolosa, anche perché il confine tra utente e vittima, più o meno consapevole, specialmente su siti o sociale a sfondo sessuale è sempre dietro l'angolo.

Cattive abitudini crescono nelle nostre famiglie, nel mondo della scuola o del lavoro: dall'ansia provata da chi si sente tagliato fuori delle relazioni online, alle manie social di padri e madri che costruiscono profili ai propri figli. Alzi la mano poi, chi non soffre o ha visto soffrire qualcuno di "phubbing" che è proprio di chi non resiste alla tentazione di controllare messaggi, notifiche, notizie, post mentre sta a tavola o "dialoga" in famiglia o con gli amici.

Sintomi, rischi e patologie legati al mondo digitale sono stati presentati dal **dott. Mugnaini** che ne ha proposto una lista lunga e preoccupante: sedentarietà, asocialità o uso passivo social, sintomi ansiosi depressivi, dipendenze, problemi relazionali e sessuali e così via. Tutte conseguenze di un massiccio e subdolo condizionamento che incide anche sulle strutture profonde della persona. Ci sono poi i fattori di rischio, come una forte insicurezza, una predisposizione all'ansia, la mancanza di valori familiari, timidezza eccessiva, ritiro sociale. Tutte realtà che chiedono attenzione, pazienza, ascolto. In tutto questo il genitore che cosa può

fare? In primo luogo dare il buon esempio, usando le tecnologie in modo responsabile. Poi attraverso un dialogo e uno sguardo attento a sentimenti e atteggiamenti, ma anche promuovendo interessi o attività offline: insomma, là fuori c'è un mondo che non è poi così male.

Le slides del dott. Lassi e del dott. Mugnaini sono disponibili di seguito:

Bambini e mondo digitale (Dott. Daniele Mugnaini 15 aprile 2021)

I rischi del web (Dott. Stefano Lassi)

Cresimati e cresimandi, vicini anche se distanti

L'11 aprile un incontro da non perdere tra i ragazzi della diocesi e il vescovo Tardelli

di Suor Giovanna Cheli

L'11 aprile alle ore 18.30 i cresimati dell'anno e i cresimandi prossimi al sacramento s'incontreranno a distanza con il vescovo Fausto per non perdere il filo degli ormai tradizionali incontri annuali (rispettivamente quello per i cresimati a gennaio e quello dei cresimandi nel tempo di Pasqua).

Da quando è scoppiata la pandemia non è stato più possibile realizzare questi appuntamenti di festa proprio perché occorre evitare gli assembramenti. È un vero peccato non poterci vedere, perché non c'è niente che possa sostituire un incontro fatto di persona, la gioia di potersi esprimere in modo reale, di poter comunicare vedendo e toccando, sentendo e reagendo con tutta la nostra persona. Eppure la distanza che ci viene chiesta non è un nascondiglio: noi siamo protagonisti di questo tempo difficile e non dobbiamo mai perderci d'animo nel

viverlo in modo creativo e soprattutto con la fiducia di uscirne vivi, pieni di desideri, di fantasia. Ecco il motivo di questa prossima iniziativa.

L'incontro con il Vescovo che **avviene su piattaforma, con invio del link ai catechisti che diffonderanno a loro volta ai ragazzi per collegarsi**, vuole essere uno stimolo a pensarsi insieme, un piccolo impegno per non perdere il filo del proprio cammino di fede che, in questa fase della catechesi, è chiamato a diventare sempre più adulto; scegliere di collegarsi è effettivamente un esercizio semplice di responsabilità personale a cui invitiamo i ragazzi.

A chiamare in causa la fantasia e la voglia di camminare, nonostante la fatica di questo tempo, è anche la bella opportunità dell'**anno Iacobeo** a cui è dedicato l'incontro, per poi procedere - in tempi migliori - a un giubileo fatto di persona, con le proprie famiglie, o organizzandosi a piccoli gruppi, recandosi in cattedrale a Pistoia. **In questo periodo i ragazzi stanno lavorando a distanza sulla figura dell'apostolo Giacomo, patrono della città e della Diocesi di Pistoia:** la sua storia è ripercorsa attraverso le formelle dell'altare argenteo che nella nostra Cattedrale conserva la reliquia dell'apostolo; formelle che traducono visivamente la sua storia raccontata dai Vangeli e dagli Atti degli Apostoli, e da qualche aneddoto popolare. Per prepararsi all'incontro con il Vescovo i ragazzi si ispireranno al lungo cammino missionario percorso da Giacomo, per chiedersi, insieme a loro e adeguatamente all'età, di concepire la vita come un cammino missionario; confrontandosi con il mandato di Gesù a primi missionari, di decidere cosa mettere dentro lo "zaino" per affrontare la strada della vita.

Alla fine del percorso di iniziazione cristiana si trova l'impegno personale e, proprio come avvenne a Giacomo, verrà anche per i ragazzi il momento in cui sarà indispensabile la testimonianza del vangelo perché nel mondo che incontreranno possano percorrere le vie del bene e della pace. Per questo l'ultima fase di preparazione all'incontro con il Vescovo sosterrà proprio su questo coraggio di testimoniare senza vergogna e senza dividere il mondo in buoni e cattivi, la gioia di credere in Gesù che è risorto e cammina con noi.

L'incontro a distanza permetterà di rivedersi brevemente, per ridire che siamo distanti ma vicini, che camminiamo insieme e che la vita di Giacomo ispira la nostra vita. Ci sarà modo di rivedere il nostro Vescovo, anche per lui - mi raccomanda di farlo sapere - sarà una bella occasione per incoraggiare i ragazzi a continuare con gioia e vitalità il cammino della Chiesa di Pistoia.

Catechisti e giovani animatori possono ricordare questo breve incontro attraverso un video invito caricato sul canale YouTube diocesano e salutarsi con il saluto del pellegrino diretto a Compostela: «ultreya, suseya, Santiago.. Deus adjuvanos! Forza, più avanti, più su c'è Santiago! Dio ci aiuta!».

(dal settimanale "La Vita" del 28/03/2021)

Il messaggio del vescovo per la Santa Pasqua

Ancora dentro la pandemia è il momento di stringere i denti e guardare ai piccoli segni di speranza che cogliamo nelle piccole cose. Un ricordo commosso di chi non ce l'ha fatta e attenzione alle famiglie, le più colpite dalla pandemia.

PISTOIA - Quest'anno vorrei rivolgere il mio saluto pasquale innanzitutto a chi in un modo o nell'altro è stato colpito da questo virus dal quale cerchiamo di difenderci ormai da molto tempo. A chi è negli ospedali o a casa, in isolamento. Come a tutti quelli che sentono il peso davvero grande di una crisi economica che mette a dura prova la vita familiare. Voglio mettere nel conto anche i familiari, gli operatori sanitari, le forze dell'ordine, della protezione civile e del volontariato; tutti quelli cioè che in un modo o nell'altro sono impegnati nel prendersi cura degli altri; non ultimi coloro che hanno la responsabilità diretta della cosa pubblica e sono chiamati a scelte difficili per il bene comune. Ho nel cuore particolarmente chi è più fragile o solo, confuso e incerto, smarrito dentro questa estenuante pandemia. Non so se a costoro arriverà il mio saluto. Penso però che seppur per vie misteriose, il mio saluto arriverà, perchè è un saluto fatto preghiera e invocazione al Dio di ogni misericordia. Una preghiera nella quale metto dentro pure tutte le vittime del Covid perché abbiano pace nel Regno eterno dei cieli.

Davvero sembra che non riusciamo ad uscirne da questa pandemia. È una dura lotta che ci ha visto altalenare tra speranza e delusione. Nei nostri territori poi,

viviamo costrizioni che finiscono per demoralizzarci mentre la crisi avanza. Economica, sociale, psicologica, morale. E penso anche a quanto e come peserà tutto questo sulle nuove generazioni.

Ciononostante, non riesco ad esser pessimista. Io vedo comunque sorgere qua e là risorse impensabili, slanci di generosità, tanta voglia di vivere, capacità di adattamento e di superare le difficoltà, desiderio di cambiare in meglio il mondo. Sono segnali che un uomo di speranza come me coglie, anche perché sa bene che Dio non ha abbandonato le sue creature.

E allora mi viene da dire: non lasciamoci cadere le braccia! Stringiamo ancora i denti. Non arrendiamoci! Dobbiamo affrontare molte limitazioni e ristrettezze e certamente la via è ancora lunga e può anche scoraggiarci. Non è però il momento di fermarsi. Anzi, tutto il contrario, è il momento di lottare con più decisione. La luce che viene da Colui che è risorto dai morti illumina anche le tenebre più fitte. Nonostante il freddo pungente dei giorni passati, le rondini sono tornate a volteggiare nei nostri cieli e la forza della primavera niente la può fermare, con i raggi di un sole fattosi caldo e luminoso. Allora avanti, prendendo con decisione la strada della solidarietà, della fraternità; la strada del prendersi cura con amore l'uno dell'altro, del cambiare in meglio la società. Chi ha responsabilità di governo faccia il massimo e di più. Tutti però diamoci da fare per sostenerci a vicenda. Questa è la via della luce e della speranza anche per il futuro. È la via che Gesù, morto e risorto ci indica: possiamo davvero risorgere con Lui a vita nuova.

Arriva l'inno iacobeo

Un brano dedicato al patrono di Pistoia per accompagnare la liturgia. Su YouTube un video

sottotitolato per impararlo nelle parrocchie. La musica è opera di Mons. Umberto Pineschi, il testo di Ernesto Ferretti.

Un inno per accompagnare l'anno santo iacobeo. Lo ha composto **mons. Umberto Pineschi**, presbitero e maestro d'organo, affidandolo alle parole di **Ernesto Ferretti**, paroliere e poeta di molti canti catechistici.

Il brano, pensato in primo luogo per la liturgia, è donato alla Diocesi di Pistoia perché possa diventare patrimonio condiviso e accompagnare i momenti più significativi dell'anno giubilare.

Le strofe del testo raccontano sinteticamente la vita di San Giacomo il maggiore, dalla vocazione alla sua missione di apostolo fino al suo martirio, ricordando anche la sua identità di patrono della città di Pistoia.

Nelle strofe ritorna l'espressione "Santo Jacopo fratello" che, con immediata freschezza, consente di sentire particolarmente vicino l'apostolo Giacomo. «Una parola — commenta Ernesto Ferretti — che c'è più bisogno di pronunciare perché nel mondo in cui viviamo, lavoriamo, amiamo e soffriamo è quella che meglio descrive il nostro stare accanto a tutti gli altri».

L'inno si può ascoltare online sul canale YouTube diocesano dove è accompagnato da un suggestivo videoclip a cura di Lorenzo Marianeschi. Nella registrazione Mons. Pineschi è all'organo, mentre le due voci sono del can. Luca Carlesi e di don Alessio Bartolini. La registrazione audio è a cura di Francesco Biadene.

Mons. Umberto Pineschi (1935) è professore emerito di organo e composizione organistica dei Conservatori statali di musica "G. Rossini" di Pesaro e "G.B. Martini" di Bologna, organista della cattedrale di Pistoia, direttore emerito della Scuola Comunale di Musica "T. Mabellini" di Pistoia, fondatore nel 1975 dell'Accademia di Musica Italiana per Organo, fondatore e presidente dell'associazione "Accademia d'organo Giuseppe Gherardeschi" di Pistoia. Da molti anni svolge attività formativa in Giappone nella città di Shirakawa. Recentemente sono stati pubblicati cinque volumi che raccolgono le sue

composizioni per organo (edizioni VigorMusic). Pineschi ha anche curato il volume “Canti per la Liturgia” per la Diocesi di Pistoia. Attualmente è proposto del Capitolo della Cattedrale, parroco della Parrocchia dello Spirito Santo e di Serra Pistoiese.

Ernesto Ferretti (1937) ha una lunga esperienza di paroliere per canti religiosi e catechistici. La sua attività è nata nel 1965 con una trentina di canti per il Catechismo dei Fanciulli della Diocesi di Pistoia. Nella sua lunga carriera ha composto i testi per oltre 140 canti. Molti sono raccolti in “Se non sei bella tu ... : immagini, canti e lettere della comunità Maria Madre Nostra” (Pistoia, Edizioni Ora insieme 1995), altri, con audio cd, sono in “Il Signore mi chiama ogni giorno. Canti catechistici per fanciulli” (Elledici, Torino 2004). A questi si possono aggiungere testi non religiosi, ma lirici, che si trovano in due volumi: “Le lucenti vittorie” (Forum Quinta Generazione, Forlì 1988) e “Le terre della neve” (Il Papyrus, Pistoia 2002). Con Pineschi Ferretti aveva già collaborato traducendo e riadattando alcuni testi per i “Canti per la Liturgia” della Diocesi di Pistoia.

La Cattedrale di San Zeno: tour 3d online

Una visita virtuale che viene in aiuto a fedeli, pellegrini e amanti dell'arte

Pellegrini in zona rossa? Da oggi si può, grazie a un nuovo e innovativo strumento online. Per chi non può muoversi a causa della pandemia o per qualche altro motivo personale, è oggi possibile vivere una visita virtuale alla Cattedrale di San Zeno. Il tour, accessibile dal sito dell'anno santo iacobeo della **Diocesi di Pistoia** è stato realizzato recentemente dal pistoiese **Daniele Grieco** con la collaborazione dell'ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi.

Una proposta che intende offrire nell'anno iacobeo l'opportunità di "visitare" la Cattedrale, «sia a chi ne ha il desiderio ma ha difficoltà per le limitazioni agli spostamenti, — spiega Grieco — che a coloro che non ci sono mai entrati, soprattutto se ancora non conoscono Pistoia».

Una visita che può trasformarsi anche in un'esperienza dello Spirito, in primo luogo per sentirsi parte di un percorso nella fede che attraversa i secoli e continua a raccontare la vitalità del Vangelo, poi perché la visita virtuale può diventare supporto a momenti di raccoglimento o preghiera per coloro che per gravi motivi non possono uscire di casa, come anziani e infermi, per oltrepassare, almeno virtualmente la Porta Santa.

Un altro aspetto, certamente non trascurabile, viste le limitazioni dettate dalla pandemia è che con il tour si rendono visibili e facilmente fruibili delle zone della Cattedrale che, quando si accede per motivi liturgici o brevi visite, vengono normalmente trascurate. La visita, ad esempio, permette di scendere nella **Cripta**, un luogo suggestivo dove sono visibili resti antichissimi della Cattedrale medievale e dove sono sepolti numerosi vescovi diocesani.

La visita virtuale della Cattedrale si propone anche come strumento suggestivo capace di trasmettere l'invito a visitare la nostra città, la sua storia e i suoi tesori, «un invito — aggiunge l'autore — grazie al web facilmente estendibile a tutto il mondo, e senza il bisogno di tante spiegazioni». In Cattedrale, d'altronde, hanno lasciato il segno Filippo Brunelleschi e Giorgio Vasari, sono custodite opere di Andrea del Verrocchio, memorie di personaggi illustri e capolavori di oreficeria che forse non tutti conoscono.

Il progetto è sviluppato attraverso la **tecnologia Matterport**, che compone una sequenza di fotografie a 360° usando una speciale fotocamera e un software di acquisizione dedicato. «Il tutto — spiega Grieco — è processato su una piattaforma da uno specifico algoritmo per alcune ore, che restituisce poi il link al quale collegarsi via internet per vedere il tour. La visita avviene in modo abbastanza naturale, e vorrei dire quasi emozionante. Da smartphone si utilizzano le dita sullo schermo per muoversi nella scena o cambiare direzione, e con i "tocchetti" si procede avanti. Da un computer queste operazioni si fanno con il mouse o le freccette. Basta una iniziale presa di confidenza». Nello spazio della Cattedrale alcuni tag segnalano i principali punti di interesse, in verde quelli legati al percorso dell'anno santo, in blu tutti gli altri.

La visita virtuale è disponibile qui: www.annosantoiacobeo.it/cattedrale

Settimana Santa: le Celebrazioni in Cattedrale

Gli appuntamenti con il vescovo e le dirette TV

Rendiamo noti gli orari delle celebrazioni in Cattedrale per la Settimana Santa. Segnaliamo che La Messa delle Palme, la celebrazione della Passione del venerdì Santo e la Veglia pasquale saranno trasmesse in diretta su TVL TV Libera (canale 11 del dgt).

27 Sabato

18.00 - Benedizione delle Palme e dell'Olivo - **Messa presieduta dal Vescovo** (Diretta TVL)

1 Giovedì Santo

18.00 - Messa "in cœna domini" presieduta dal Vescovo

2 Venerdì Santo

10.00 - Ufficio delle Letture e Lodi

18.00 - Celebrazione della Passione del Signore presieduta dal Vescovo (Diretta TVL)

3 Sabato Santo

10.00 - Ufficio delle Letture e Lodi

19.00 - Veglia Pasquale presieduta dal Vescovo (Diretta TVL)

4 Domenica. Pasqua di Resurrezione

11.00 - Messa Pontificale presieduta dal Vescovo e Benedizione Papale con Indulgenza Plenaria

17.00 - Vespri Battesimali solenni

18.00 - Messa (di orario)

Indicazioni per i riti della Settimana Santa

Le indicazioni del Vescovo Tardelli per vivere la Settimana Santa in tempo di Pandemia con senso di responsabilità e gioia pasquale

Ci apprestiamo a celebrare i riti della **Settimana Santa**, fulcro di tutto l'anno liturgico e della vita cristiana. Il tempo della pandemia è pesante e faticoso e ci invita a un grande senso di responsabilità ma non ci può far sminuire la gioia che nasce nel cuore di chi crede nella resurrezione di Cristo. Anzi, questa fede ci deve spingere proprio in questo tempo, secondo le parole di San Pietro, ad essere pronti sempre a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi (1Pt 3,15).

Quest'anno, a differenza dell'altr'anno quando celebriamo a porte chiuse, ci è dato di poter celebrare insieme ai nostri fedeli. Pur con un numero contingentato di presenze e con tutte le cautele del caso, abbiamo questa bella opportunità di cui dobbiamo esser grati al Signore. Da vivere però con grande senso di responsabilità.

Mi preme innanzitutto ricordare quanto sia importante attenerci scrupolosamente alle indicazioni igienico sanitarie emesse dalle autorità. Facciamolo di buon grado, per quella carità che ci obbliga a porre attenzione alla salute degli altri oltre che alla nostra e anche per dare buon esempio ai fedeli che potrebbero essere tentati di abbassare la guardia, quando invece occorre tenerla molto alta. Nello stesso tempo, cerchiamo di celebrare e vivere i riti della Settimana Santa con gioia, con letizia di cuore, partecipi della morte in Croce del Signore ma anche della sua gloriosa Risurrezione, in modo che tutti coloro che parteciperanno ai sacri riti, nonostante tutte le attenzioni e ristrettezze, ne siano edificati e arricchiti spiritualmente.

Non occorre che mi dilunghi sulle attenzioni da porre, perché **le regole generali sono poche ed essenziali** e da voi ben conosciute:

1. Evitare assolutamente ogni tipo di assembramento;
2. Mantenere la distanza tra le persone, anche più di un metro possibilmente;
3. Rispettare in modo rigoroso il numero di presenze consentito per la chiesa;
4. Indossare sempre le mascherine;
5. Igienizzarsi spesso le mani evitando di portarle alla bocca, al naso e agli occhi;
6. Igienizzare più volte le chiese e gli oggetti per la celebrazione;
7. Richiamare sovente al fatto che chi ha sintomi Covid eviti di venire in chiesa.

A seguito di quanto indicato dalla Conferenza Episcopale Toscana e dalla stessa Conferenza Episcopale Italiana in ordine alla Settimana Santa, nonché dalla Santa Sede, vi comunico ora quanto ho stabilito per la nostra Diocesi in merito e che tutti sono tenuti ad osservare.

Domenica delle Palme

La “Commemorazione dell’Ingresso del Signore in Gerusalemme” dovrà essere celebrata all’interno della chiesa (o dello spazio esterno adibito solitamente alla celebrazione Eucaristica). Pur con le dovute cautele, la benedizione dei rami d’ulivo o di palma può essere ripetuta ad ogni celebrazione eucaristica.

Ci si avvalga della “**seconda forma: ingresso solenne**” prevista dal *Messale Romano* (pag. 123) tenendo presenti i seguenti adattamenti:

I Fedeli siano già ordinati ai loro posti (nel numero e con gli accorgimenti attuati negli ultimi mesi) e **NON si muovano dal loro posto**.

All’ora stabilita, **SOLO** Celebrante/i e Ministri si recano all’ingresso della chiesa (o dello spazio adibito alla celebrazione). Qui si fa la benedizione dei rami e la proclamazione del Vangelo dell’ingresso di Gesù in Gerusalemme come indicato nel Messale.

Dopo la proclamazione del Vangelo la Processione sia limitata, dall’ingresso al presbiterio, ai soli celebranti e ministranti.

Qualora ciò non sia possibile per la conformazione del luogo sacro o altre ragioni oggettive, si utilizzi la “**terza forma: ingresso semplice**” (pag. 123 MR).

Non è permesso in nessun caso l’uso della “prima forma: processione”, che comporta un tragitto a partire dall’esterno dell’edificio sacro.

Un problema particolare è dato dai rami di ulivo o di palma che si usano nella celebrazione. Le soluzioni possibili sono 3. Tutte però richiedono particolare attenzione:

1. Ognuno porta con sé da casa il proprio personale rametto di ulivo o di palma;
2. Il rametto è fatto trovare già disposto dagli inservienti in ciascuna seduta, facendo attenzione a sanificarli preventivamente;
3. I rametti sono distribuiti singolarmente - sempre preventivamente sanificati - all’ingresso da volontari (debitamente formati a questo servizio) che indossino mascherina e che abbiano preventivamente e manifestamente sanificato le proprie mani e che le sanifichino frequentemente, evitando accuratamente di entrare in contatto con le mani dei fedeli; **IN QUESTA TERZA MODALITA’ OCCORRE FARE MOLTA ATTENZIONE A CHE NON SI CREINO ASSEMBRAMENTI ALL’INGRESSO DELLA CHIESA.**

E' DA ESCLUDERE in modo categorico che si lascino a disposizione in chiesa, o fuori di essa, rametti che possano essere poi presi personalmente dai fedeli.

Messa Crismale

La partecipazione dei sacerdoti e dei diaconi sarebbe garantita, mediante autocertificazione, in quanto attività inerente alla loro funzione; la partecipazione dei fedeli invece sarebbe limitata in base alla facoltà o meno di spostamento tra comuni a seconda della "zona" sanitaria e in base alla capienza di posti nella Cattedrale.

Considerati questi impedimenti a una significativa rappresentanza di pastori, ministri e fedeli, e anche la malaugurata possibilità che anche solo un Presbitero, un Diacono o un Ministro che abbia partecipato possa, successivamente, risultare positivo costringendo tutti gli altri confratelli alla quarantena fiduciaria, con i relativi problemi di cura pastorale nelle Parrocchie proprio in concomitanza con le solennità pasquali, e vista la facoltà concessa ai vescovi di spostare ad altra data detta Messa crismale, **ho deciso che nella nostra Diocesi la Messa Crismale sia celebrata giovedì 13 maggio alle ore 18 in cattedrale.** Fino ad allora sarà necessario conservare e utilizzare gli Olii confezionati nel 2020. Ricordo però l'obbligo di sostituirli appena possibile con quelli nuovi.

Data la situazione, **la distribuzione degli Oli santi non avverrà al termine della Celebrazione bensì successivamente, il sabato 16 e 22 maggio mattina NEL PARCHEGGIO DEL SEMINARIO.**

Sarà premura dell'Ufficio liturgico diocesano farvi giungere per tempo le indicazioni dettagliate sia per la celebrazione della Messa Crismale che per la distribuzione degli oli santi.

Giovedì Santo

Sappiamo che in questo giorno si celebra di norma una sola *S.Messa in Coena Domini*. Date però le attuali circostanze, laddove si prevedesse una notevole presenza di fedeli eccedente il numero stabilito per quella chiesa parrocchiale, dopo aver valutato la cosa con me e quindi con mia licenza, si potrà prevedere una seconda Celebrazione Eucaristica *in Coena Domini*.

La lavanda dei piedi si omette.

Al termine della Celebrazione, l'Eucaristia potrà essere portata all'Altare della Reposizione per l'Adorazione. Si avrà comunque cura, con fraterna sollecitudine, di mettervi termine e di chiudere la chiesa in tempo affinché i fedeli possano rientrare nelle proprie case prima delle 22.

I fedeli che intendessero, sempre entro la fascia oraria di protezione, pregare in adorazione davanti all'Altare della Reposizione, lo facciano stando in una sola chiesa, evitando di passare, secondo diffusa tradizione, da una chiesa all'altra. **Non è consentito, né per singoli fedeli né per Associazioni o Movimenti, il tradizionale giro "delle sette chiese".**

Venerdì Santo

Riprendendo quanto scritto nel Messale Romano e su indicazione della Santa Sede, nella Preghiera Universale si aggiunga un'ultima intenzione "Per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti" così formulata:

XI. PER CHI SI TROVA IN SITUAZIONE DI SMARRIMENTO, I MALATI, I DEFUNTI

Preghiamo, fratelli e sorelle,
Dio padre onnipotente
per coloro che, particolarmente in questo tempo,
si trovano in situazione di smarrimento,
per i malati e i defunti.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice

Signore allontana la pandemia,
scaccia la fame,
dona la pace,
estingui l'odio e la violenza,
concedi salute agli ammalati,
forza e sostegno agli operatori sanitari,
speranza e conforto alle famiglie,
salvezza eterna a coloro che sono morti.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen

Al momento dell'Adorazione della Croce solo chi presiede può baciarla, "gli altri invece faranno solo una genuflessione o un inchino profondo, restando al proprio posto senza muoversi".

Sabato Santo. Veglia Pasquale

Per quanto riguarda il Sabato Santo, è bene ricordare che la situazione è assai diversa rispetto al Natale, quando potemmo celebrare diverse SS. Messe a partire dal primo pomeriggio. La Pasqua invece non prevede SS. Messe vigiliari e non si danno SS. Messe prefestive. L'unica celebrazione possibile è la Veglia pasquale che, per sua natura deve avere attinenza con la notte. Quindi si faccia molta attenzione a quanto vi scrivo:

La Veglia pasquale è unica e se ne può celebrare una sola nella stessa chiesa.

Per rispettarne il carattere notturno, essa deve per lo meno terminare nella notte ad un'ora che comunque permetta ai partecipanti di rientrare nelle proprie case prima dell'inizio della fascia oraria di protezione. L'orario di inizio della Veglia si scelga dunque con cura, in modo che, considerato l'insieme della celebrazione, essa termini nella notte, prima delle ore 22.

I parroci con più chiese parrocchiali celebreranno un'unica Veglia pasquale, scegliendo la chiesa che può contenere più persone, tenuto conto del distanziamento richiesto.

La Veglia può essere celebrata in tutte le sue parti, ma **si valuti l'opportunità di omettere il rito del fuoco, qualora esso non possa svolgersi con sicurezza all'interno della chiesa nei pressi dell'ingresso.** Si valuti pure l'opportunità, considerata la lunghezza della celebrazione, di omettere la liturgia battesimale, limitandosi alla benedizione dell'acqua lustrale e al rinnovo delle promesse battesimali, a cui far seguire l'aspersione dei fedeli da parte del celebrante.

Sia che si compia il rito del fuoco nuovo, sia che si faccia solo il "lucernario" con l'accensione del cero pasquale, la processione verso l'altare sarà solo del

celebrante coi ministri. **Non ci sia alcun movimento di fedeli, i quali si collocheranno fin dall'inizio della celebrazione al proprio posto.**

Le candeline da utilizzare per il "Lucernario" e poi nella "Liturgia battesimale" potranno essere già disposte dagli inservienti in ciascuna seduta o consegnate a ciascun fedele all'ingresso, avendo cura che siano preventivamente sanificate e consegnate con mani igienizzate e senza contatto fisico.

SI EVITI comunque anche in questo caso DI CREARE, fuori e dentro la Chiesa o dello spazio adibito alla celebrazione, occasioni di ASSEMBRAMENTO DI PERSONE o di scambio di oggetti da mano a mano.

Per le Letture della Veglia, si faccia riferimento alle norme liturgiche (vedi MR pag. 177 n. 20). **Non si tralasci mai la lettura dell'Esodo sul passaggio del Mar Rosso col relativo cantico.** L'Ufficio Liturgico Diocesano suggerisce una scelta di almeno tre letture:

PRIMA LETTURA: Dal libro della Gènesi 1, 1 - 2, 2

(o forma breve 1, 1.26-31) con relativo Salmo 103(104)

SECONDA LETTURA: Dal libro dell'Èsodo 14, 15 - 15, 1

(forma unica) con relativo Salmo (Es 15, 1-18)

TERZA LETTURA: Dal libro del profeta Ezechièle 36, 16-17a.18-28 1, 1 - 2, 2 con relativo Salmo (41-42)

(poi, naturalmente, EPISTOLA, SALMO e VANGELO)

Pasqua di Resurrezione

Per dare la possibilità al massimo numero di persone di partecipare all'Eucaristia del giorno di Pasqua, **i Parroci sono invitati a programmare diverse celebrazioni incrementandone, per l'occasione, anche il numero, sia al mattino che alla sera,** come pure eventualmente in tarda serata, sempre da concludersi in tempo per il rientro a casa dei fedeli alle 22.

Si valuti l'opportunità, considerate le restrizioni circa la Veglia, di iniziare le celebrazioni pasquali con una S. Messa "valde mane", al mattino presto e cioè dal momento della cessazione della fascia oraria di protezione, alle ore 5.

La celebrazione del sacramento della Riconciliazione

La Pasqua è tempo doverosamente dedicato alla Riconciliazione dei penitenti. **Vi invito pertanto a disporre tempi adeguati in cui essere disponibili per le confessioni individuali dandone tempestiva comunicazione ai fedeli.** Per favorire l'incontro sacramentale con il perdono divino da parte del maggior numero possibile di fedeli.

A quanti dovessero incontrare difficoltà ad accedere alla confessione individuale si ricordi che, in caso di necessità, l'atto di dolore perfetto, accompagnato dall'intenzione di accostarsi non appena possibile al sacramento della Penitenza nella forma della confessione individuale, comporta per sé stesso la riconciliazione con Dio dai peccati, anche gravi.

Per venire incontro alle necessità spirituali dei fedeli, concedo la facoltà della Assoluzione generale, sempre però con l'obbligo della confessione individuale dei peccati appena possibile, impegno da richiamare con insistenza ai fedeli, in quelle celebrazioni comunitarie della Riconciliazione che si era soliti fare nell'approssimarsi della Pasqua con la partecipazione di più confessori o anche che si intendano predisporre quest'anno in occasione della Pasqua. I parroci che adotteranno questa facoltà sono pregati di comunicarlo alla mia segreteria.

Indicazioni varie

I fedeli che non possono essere presenti fisicamente alle celebrazioni, siano invitati a seguire i riti della Settimana Santa presiedute dal Santo Padre ed eventualmente dal Vescovo diocesano, trasmesse in diretta dai mezzi di comunicazione sociale.

Le celebrazioni della Via Crucis o di altri atti di pietà che si svolgono all'interno della chiesa, o nello spazio adibito a luogo sacro anche all'aperto, vanno organizzate in modo che i fedeli non si muovano dal posto loro assegnato, riservando eventuali movimenti al celebrante e ai ministri. Vanno evitate processioni all'esterno.

La tradizionale benedizione pasquale delle uova avvenga al termine delle celebrazioni, rimanendo però ciascuno al proprio posto e tenendo con sé le uova.

Dato a Pistoia, il 19 marzo 2021.

Scarica le indicazioni [in formato pdf per la stampa](#)

Un aiuto per i migranti sulla rotta balcanica

Domenica 21 marzo una raccolta straordinaria nelle parrocchie per i fratelli e le sorelle dei campi profughi in Bosnia

Una terra già martoriata negli anni 90 da guerre, massacri e sfollamenti, oggi è la nuova frontiera dell'immigrazione, ad est del nostro continente. Una vicenda che la diocesi sta seguendo con attenzione assieme alle altre chiese Toscane. In questo quadro nasce l'iniziativa di **Caritas, Migrantes** e **Ufficio Missionario** che insieme propongono un'iniziativa di sostegno alle zone colpite dall'emergenza umanitaria.

«Quello che sta succedendo in Bosnia è una questione drammatica e dolorosa - si legge in una nota Caritas - che si trascina da anni. Molti migranti restano intrappolati dalla neve, dal gelo, dalle frontiere chiuse, dalle violenze delle diverse polizie di frontiera, dai respingimenti, dal silenzio e dall'ambiguità politica dell'Unione Europea che hanno di fatto annientato i diritti di queste persone. Questa situazione necessita, oltre che di una sana indignazione e denuncia, anche di una forte risposta di generosità. **Per questo motivo i tre uffici pastorali a livello diocesano (Migrantes, Caritas e Missionario) in accordo con il nostro Vescovo Fausto, si fanno promotori di una iniziativa di raccolta fondi per domenica 21 marzo da svolgere presso le parrocchie nella liturgia domenicale**».

Famiglie in fuga, tra guerre e violenze

La rotta balcanica è ufficialmente chiusa dal marzo 2016 da quando l'accordo tra Ue e Turchia è entrato in vigore; in realtà nel corso del 2018, più di 60mila migranti sono stati registrati dalle autorità dei paesi dei Balcani occidentali. Si tratta di **famiglie in fuga da guerre e violenze nei loro paesi d'origine**: Siria, Afghanistan e Pakistan; che si dirigono verso la frontiera con la Croazia per cercare di attraversare i confini con l'Unione Europea. La sorveglianza dei confini e la brutalità della polizia ungherese contro i migranti hanno spalancato le porte a una nuova rotta attraverso i Balcani, che attraversa Albania, Montenegro e Bosnia. E così il commercio clandestino di essere umani ha raggiunto anche la Bosnia. Qui i rifugiati pagano i contrabbandieri per il passaggio in Croazia o in Slovenia, altri tentano di attraversare il confine su camion o treni. La maggior parte ancora cerca di entrare in territorio croato a piedi.

In Bosnia stiamo assistendo oggi a una gravissima violazione dei diritti umani nei confronti dei migranti

La gestione dei migranti in Bosnia è infatti precipitata negli ultimi giorni. La chiusura del campo profughi "Bira" a Bihac e il trasferimento forzato di **circa 600 persone nella tendopoli di Lipa ha saturato la struttura**. Il campo Lipa era inizialmente pensato come una sistemazione provvisoria e si trovava già in condizioni largamente inadeguate per affrontare l'inverno: situato in una zona impervia di montagna è senza acqua potabile, elettricità, riscaldamento. Il campo, non più utilizzabile e interamente distrutto da un recente incendio, è l'unico riparo per le oltre 900 persone rimaste al Lipa.

I fondi raccolti dovranno pervenire alla nostra Caritas diocesana che li girerà a Caritas Italiana, che è presente da anni ed è impegnata con i propri operatori e volontari nella distribuzione di cibo e di abbigliamento invernale (scarpe, giacche a vento, sciarpe, cappelli) e soprattutto di legna da ardere, per consentire ai migranti di scaldarsi.

I versamenti sul conto della Caritas, specificando la causale "Emergenza umanitaria migranti in Bosnia":

Banco BPM: IT19E050341380100000001343

Poste: IT43T076011380000010900512.

Grazie per la vostra generosità.

La parola del Vescovo in onda su Tvl

Da martedì 16 marzo il **vescovo Fausto Tardelli** è in televisione su **Tvl tv libera** (canale 11 dgt), per una piccola serie di incontri con cui aiutarci a vivere in profondità la Quaresima.

Spunti di meditazione per vivere in pienezza il tempo che ci porta alla Pasqua nell'Anno Santo Iacobeo.

La trasmissione, intitolata "**A un passo dalla Pasqua. In cammino con San Jacopo**", andrà in onda per tre martedì consecutivi, **il 16, il 23 e il 30 marzo alle 19.20** e sarà replicata anche durante tutta la settimana nei seguenti orari: mercoledì ore 13.30, Giovedì alle 17.55, venerdì alle 8.45, Sabato alle 13.00.

Non perdertela!

Due strumenti per l'Anno Santo Iacobeo

La Guida del Pellegrino e una storia di San

Jacopo per i più piccoli

PISTOIA - Due supporti per i pellegrini, uno come vera Guida - spirituale e non solo - che si ricollega alla tradizione di Santiago, l'altra invece, un modo per conoscere fin dall'infanzia la storia di San Giacomo apostolo.

Queste le iniziative editoriali della diocesi di Pistoia - Edizioni San Jacopo - che saranno disponibili nei prossimi giorni per tutti i fedeli e gli appassionati di storia e cultura.

La **Guida del Pellegrino** (Pistoia 2020, pp. 104) è stata curata dall'Ufficio Liturgico diocesano, in particolare dal diacono **Federico Coppini**. «All'interno della nostra equipe e in collaborazione con l'Ufficio Pellegrinaggi - afferma il diacono Coppini - abbiamo inteso dare vita a questa guida per aiutare pellegrini e fedeli a fare un cammino un po' particolare. Un lavoro piuttosto articolato, che ha dato anche l'opportunità a chi l'ha curata di riscoprire il valore trascendente di alcuni punti della città, ma anche di conoscere meglio la loro origine e il loro significato, persino il perché di certe scelte architettoniche legate alla vita spirituale dei nostri antenati. Il semplice mettersi a camminare ti fa accorgere di molte cose perché vai lentamente, rifletti su tutto ciò che ti capita, ma anche sul cammino passato e presente».

La Guida del pellegrino segue un cammino "a tappe" tra le chiese del centro storico di Pistoia e all'interno della Cattedrale che conduce il lettore tra le bellezze della città e la parola del Vangelo. Un itinerario che può aiutare a meditare le opere di Misericordia e le caratteristiche proprie dell'anno giubilare, ma anche suggerire momenti di preghiera da vivere da soli o in compagnia. Il testo, pensato in primo luogo come **sussidio di preghiera e meditazione per i pellegrini** che varcheranno la soglia della Porta Santa, è poi accompagnato da **una più breve proposta di "cammino" da poter svolgere anche da casa** e che riprende gli spunti meditazione proposti dal vescovo Tardelli nella sua ultima lettera pastorale.

"Sui passi di San Jacopo" (Pistoia 2020, pp. 40) invece, è un progetto editoriale autonomo. La pubblicazione contiene una breve **storia illustrata di San Jacopo Apostolo**. Da una parte il libretto propone una narrazione che prende spunto dalle formelle d'argento dell'Altare di San Jacopo dedicate alla storia dell'apostolo

e realizzate dall'orefice fiorentino **Leonardo di Ser Giovanni** tra il 1364 e il 1371. Nove formelle che compongono il paliotto sinistro dell'altare d'argento e che le illustrazioni riproducono quasi nella misura reale (la pubblicazione ha un formato quadrato 20x20cm).

“Sui passi di San Jacopo” è anche arricchito da nove disegni ispirati alle formelle realizzati dalla giovane illustratrice **Luisa Scopigno**. Le illustrazioni possono essere colorate, ma sono anche accompagnate con delle citazioni evangeliche collegate alla storia di San Jacopo.

Luisa (27 anni) è illustratrice e catechista che ha all'attivo - nonostante la giovane età - già diversi volumi di fiabe illustrate e la realizzazione del Palio della “Giostra dell'Orso” di Pistoia del 2009.

«Ho cercato di rendere la storia il più possibile fruibile anche per i più piccoli - afferma Luisa - . La partecipazione e il coinvolgimento dei bambini avviene anche incentivandoli a colorare le varie pagine, così come facciamo con diverse attività anche nei campi estivi della mia parrocchia di Gello, permettendogli così di ricreare e partecipare attivamente al racconto, avvicinandoli ancora di più ai personaggi».

Per questo - continua Scopigno - auspico la diffusione e il mantenimento della lettura anche dopo l'Anno Santo Iacobeo. San Jacopo, che rappresenta la nostra città, può e deve essere recuperato fin dalla catechesi anche per poter ricollegare i tanti simboli che fanno riferimento al santo nella nostra città, alla nostra storia».

L'idea è nata da un video, oggi disponibile sul **canale YouTube diocesano**, in cui Luisa accompagna con i suoi disegni la lettura della storia di San Jacopo. La voce narrante è di **Matteo Magazzini**. La parte grafica del video e delle due pubblicazioni, è a cura dello **Studio Design e Comunicazione Metilene di Pistoia**.

Entrambi i testi saranno **in vendita a 5 euro, per il momento alla libreria San Jacopo, in via Puccini 32**.